



INSERTO REDAZIONALE

N. 1-2/2009

Redazione Ofs Minori dell'Umbria

Per l'invio di materiale da pubblicare:
Amneris Bovi
Piazza 1° Maggio, 7
06088 Santa Maria degli Angeli (PG)
Tel. 340 4081337
ofs_umbria@hotmail.com

IL CANTICO DELL'UMBRIA

UN SALUTO A VOI, CARI FRATELLI

Prima di tutto ringrazio il Signore per avermi concesso di stare al vostro servizio per tutti questi anni (ne sono passati nove) e lo ringrazio per il dono che mi ha fatto di ciascuno di voi, per l'amicizia fraterna che veramente ci ha unito. Sono consapevole del fatto che avrei potuto fare di più e meglio, ma quel poco che ho fatto, l'ho fatto con il cuore.

Sono stati, quelli del mio mandato, anni belli in cui abbiamo visto rifiorire le vocazioni, ma sono stati anche anni duri perché attraversati dal travagliato problema dell'unità del Terzo Ordine che noi avevamo immaginato di realizzare in un modo condiviso, nel rispetto della diversità che ci caratterizzava che sarebbe divenuta ricchezza per tutti.

Il Signore permetterà che si faccia verità su tutta questa nostra vicenda. Io, per parte mia, mi sento di dire che ho cercato di custodire le Fraternità con lo stesso spirito di custodia che ho per la mia famiglia ed ho cercato, assieme al Consiglio regionale e all'interno dell'Assemblea nazionale, di mantenere inalterata la nostra identità di Terzo Ordine dei frati Minori.

Ho fatto sentire più volte la mia voce, e quella dell'intero Consi-

glio, attraverso le pagine del Cantico o anche scrivendo direttamente ai Fratelli e alle Sorelle delle Fraternità e ai Frati ai quali siamo affidati.

È stato bello ritrovarsi nelle Assemblee regionali, nei pellegrinaggi, negli esercizi spirituali, nei corsi di formazione, abbiamo imparato a conoscerci meglio e a volerci bene.

È stato prezioso l'intensificarsi del nostro rapporto con le Sorelle Clarisse, ci hanno veramente arricchito! È stata preziosa anche tanta sofferenza perché, come più volte mi

avete sentito dire, se non ci fosse stata questa tempesta, non ci saremmo troppo preoccupati delle nostre radici e non avremmo riscoperto così a fondo la nostra identità.

Per la situazione delle Fraternità, vi rimando alla relazione presentata per il Capitolo dei Frati e già pubblicata sul Cantico.

Un grazie ai fratelli del Consiglio regionale che hanno efficacemente collaborato con me e a quelli del Consiglio nazionale che, con profonda cura, si sono spesi nella custodia del Terz' Or-



Il nuovo Consiglio Regionale Ofs Minori.

dine, un grazie veramente speciale ad Argia che ha portato e sta portando il peso maggiore di tutta questa nostra vicenda.

Invoco la protezione di Maria Santissima, di Francesco e Chiara e dei Santi Protettori su tutto l'Ordine e su quanti sono stati scelti per il servizio alle Fraternità.

Vostra sorella Amneris Marcucci

P.S.

Visti gli ultimi sviluppi della situazione, sento il dovere, fratelli, di fare ancora un po' di chiarezza sugli avvenimenti più recenti perché non ci siano fraintendimenti. Sono stata tra i firmatari della Petizione al Santo Padre e sono stata presente all'Assemblea straordinaria, a Roma, in cui abbiamo preso in esame la risposta che la Congregazione, a nome del Santo Padre, ci ha inviato. La nostra posizione è stata chiara e l'abbiamo comunicata a voi fratelli sotto forma di "Comunicato alle fraternità OFS Minori", vi invito a rileggerlo soprattutto al secondo capoverso in cui viene detto che "L'Assemblea intende far giungere a SS. Benedetto XVI la sincera volontà di accogliere la sua parola in filiale obbedienza, nella certezza che l'unità a cui ci chiama il Santo Padre non può essere confusa con forme di inglobamento o di annessione"; rileggete bene anche il terzo e il sesto capoverso. È stata inoltre già inviata, dall'Assemblea, una richiesta alla Congregazione per poter avere un'udienza con una nostra delegazione ed entrare così nel merito della lettera in risposta alla petizione.

Sempre come firmataria della petizione, ho ricevuto la lettera firmata da Encarnación del Pozo Ministra Generale OfS di cui ho apprezzato tra l'altro il tono sereno e il primo punto in cui si dice "La Presidenza, cosciente che tale lettera (quella della Congregazione) ha avuto diffusione, attraverso vari canali, desidera darvi un tempo prudenziale per una riflessione fraterna, seria e ponderata del suo contenuto, senza pressioni da parte nostra, come

segno della nostra responsabilità e della nostra fraterna fiducia in ciascuno di voi, cari fratelli e sorelle." (la sottolineatura è opera mia).

Dopo aver letto questa missiva, sono rimasta veramente sconcertata e turbata dal contenuto di una lettera, ricevuta dai Ministri delle nostre Fraternità dell'Umbria, firmata dal Provinciale Padre Bruno Ottavi. Senza voler entrare in polemica mi sento di ricordare ad ogni singolo Terziario e ad ogni singolo Fratello del Primo Ordine quanto segue:

- Il Terz'Ordine dei Minori esiste perché non è stato soppresso (chi avesse dubbi ricontrolli la Sentenza del Tribunale della Segnatura Apostolica del 18 marzo 2006 in cui si afferma che "se la Congregazione per ragioni pa-

storali di grande rilevanza desidera sopprimere l'OFs Minori d'Italia, questo deve essere fatto canonicamente, in forma esplicita e chiara" (ho effettuato io la traduzione); l'esistenza dell'Ofs Minori Italiano è confermata anche dall'ultima Sentenza del 9/5/2008;

- In quanto l'OFs Minori esiste ha il diritto ad avere i propri organismi e i propri rappresentanti;

- Non si può parlare di "unità" e "comunione fraterna" se non c'è condivisione e rispetto reciproco e tanto meno in presenza di forzature o soprusi da parte di una delle due parti che dovrebbero essere in comunione.

Si potrebbe continuare, ma non vado oltre. Sono sempre a vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Amneris Marcucci

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

Il 3 gennaio 2009 ci siamo ritrovati a S. Maria degli Angeli per eleggere il nuovo Consiglio Regionale. Ci siamo incontrati al mattino per parlare della situazione delle Fraternità e, dopo un pasto condiviso alla Domus, abbiamo ripreso i lavori per procedere poi alle 15 al Capitolo vero e proprio presieduto dalla nostra Ministra Argia. L'invocazione allo Spirito Santo ci ha messo nel clima giusto per poter procedere: alla prima votazione è risultato eletto il Ministro nella persona di Alfredo Bolletta, della Fraternità di S.Maria degli Angeli, alla seconda il Viceministro nella persona di Luciano Bocci della Fraternità di Terni. Anche i Consiglieri hanno ottenuto tutti la maggioranza alla prima votazione: sono stati eletti per la prima volta Marinella Amico della Fraternità di Bastia, Luciano Liotta e Ugo Palazzetti della Fraternità di Farneto, Nella Paris della fraternità di Perugia, Caterina Stocchi della Fraternità di Foligno, Giuseppina Tomassi della Fraternità della Spineta; sono stati riconfermati nel servizio M. Giovanna Billeri, Emma Fruganti, Giuseppe Menconero, Sante Paciucci, Francesco Sabbati, Giannino Sagrati e Amneris Marcucci.



Il criterio che ci ha guidato nella scelta di una partecipazione così ampia, è stato quello di una reale rappresentanza delle Fraternità e della possibilità di operare almeno in due nei vari settori.

Invochiamo, su questi nostri fratelli, la Benedizione del Signore e seguiamoli con la nostra costante preghiera.

RICORDO DI ELVIRA FIORAVANTI CARDELLINI

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà” (Sap 3,1).

Carissimi, oggi la nostra Fraternità ha vissuto un giorno di “festa” per la nascita al cielo della nostra cara sorella Elvira.

Che cosa ci può essere di più desiderabile per una umana creatura, dell'accesso nella beata eternità di Colui che da sempre l'ha amata, pensata, creata, accompagnata costantemente nel suo percorso terreno e l'ha resa consapevole di essere ciò che è: sua amata creatura?

Sì, la gioia più grande, nella nostra esperienza terrena, è scoprirci amati e voluti da Dio e di questo, possiamo esserne certi, Elvira ne era pienamente consapevole perché l'amore di Dio, di cui era ricolma, traspariva e traspare oggi ancor più da tutta la sua esistenza.

Chi l'ha conosciuta può dire, senza ombra di dubbio, di aver toccato con mano una donna resa veramente forte dalla grazia e dalla infinita bontà di Dio.

Elvira donna, moglie, madre, insegnante, sorella impegnata a vivere e a trasmettere i valori perenni nel Terz'Ordine Franciscano Secolare, nel C.I.F., nell'A.C.

Nel Terz'Ordine Franciscano, dove emette la Professione il giorno 8 Gennaio 1956, lavora indefessamente, come Consigliera regionale e come ministra dalla fine degli anni novanta all'inizio del duemila e si impegna con profonda convinzione per la crescita e la maturazione della Fraternità come famiglia francescana, attenta a quei valori portanti della formazione cristiana e francescana vissuti

nella concretezza del quotidiano.

La sua dolcezza e la sua fermezza, la sua franchezza e la sua amabile semplicità, erano senz'altro quegli aspetti innati del suo carattere, aspetti dei quali Dio l'aveva sapientemente dotata, che le permettevano di trasmettere e far radicare negli altri, con il suo esempio e la sua parola, in modo



Elvira e il merito Pio in pellegrinaggio in Terra Santa con la Fraternità Nazionale Ofs.

efficace, i fondamenti dell'esperienza umana e francescana.

La sua famiglia unita era ed è il riflesso della sua carità nutrita e maturata alla fonte dalla Parola e dai Sacramenti in comunione con la Chiesa.

Che cosa ci può essere, fratelli, di più bello di una vita vissuta interamente nella fede del Signore e pur nella umana fragilità, nella generosa risposta al suo amore? E ora il Signore ha posto su tutto questo il suo sigillo.

Certamente in Lei era una grande ricchezza umana e cri-

stiana e ora lascia, sì, un vuoto tra noi.

Siamo infinitamente grati al Signore per avercela donata come compagna di viaggio, arricchendoci con la sua preziosa presenza, nella consapevolezza che tutto quanto ci è stato donato attraverso di Lei è parte ormai della nostra persona: ciò che noi ora siamo è anche il risultato di

quanto ricevuto da Lei e siamo certi che è patrimonio che mai andrà perduto, sta a noi farlo fruttificare, sapendo che anche la nostra vita fa, già da ora, parte dell'Eterno.

Oltre ai momenti in cui l'abbiamo conosciuta al lavoro nella Fraternità insieme al marito Pio, da Elvira abbiamo una testimonianza forse più profonda e incisiva nella sua esperienza con la malattia, la pazienza nella sofferenza l'aveva resa più dolce e piena di abbandono: il Signore era la sua fortezza e il suo sostegno sicuro; nulla la turbava.

Perché noi dovremmo essere turbati di fronte alla sua scomparsa fisica?

Le parole di p.Umber- to Occhialini nell'Ome- lia ci rinfrancano, una vita così operosa e lu-

minosa, così spesa per i fratelli ci conforta perché, per la misericordia di Dio, sappiamo con certezza che ella è nella pace.

“Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé” (Sap 3,5)

Perciò, è per la Parola da Dio donata, per la sua grazia, che oltre il vuoto che certamente Elvira lascia tra noi, possiamo riposare sul fondamento certo dell'amore fedele di Dio e nella gioia, perché ella è nella pace.

Annalisa Trombetti

LA GIOIA DI ESSERE FRATELLI IN CRISTO

Non avevo mai pensato che nel dolore avessi potuto sperimentare la gioia: due sensazioni, due stati d'animo così diversi, così opposti credevo, ciò, impossibile ed assurdo.

Il dolore e la gioia possono vivere nella mente e nel cuore di una persona, contemporaneamente?

Io ho sperimentato, personalmente, questa strana e assurda condizione ma sono sicura che sia stato il modo reale e concreto scelto dal Signore per farmi capire quanto la mia fede fosse debole e vacillante.

Non mi sono resa conto che dietro la mia sofferenza, il dolore, il buio fitto ci fosse la mano del Signore che, come sempre, non mi abbandona, mi aiuta e mi guida lungo i sentieri impervi della vita, perciò non devo aver paura ma devo continuare a sperare in Lui perché Egli mi condurrà piano, piano verso la luce.

Solo la sofferenza di questi ultimi mesi mi ha permesso di scoprire chiaramente il tesoro che il Signore mi aveva posto accanto: la mia Fraternità.

La malattia di mio padre, il dolore, per la sua scomparsa, mi hanno permesso di aprire gli occhi e di capire quanto la Fraternità sia importante e sia diventata, un pilastro fondamentale della mia vita.

Sono passati cinque anni dalla mia professione e da quel giorno il mio desiderio profondo è stato quello di poter realizzare, insieme ai fratelli, una Fraternità unita. Infatti, abbiamo cercato di superare difficoltà, incomprensioni e problemi vari ed inevitabili dello stare insieme per sentirci fratelli uniti dalla preghiera e dall'amore in Cristo.

La presenza discreta e costante dei miei fratelli, la loro disponibilità all'ascolto e il ricordo nelle loro preghiere hanno alleviato il mio profondo dolore.

Ho sentito talmente grande la presenza dei miei fratelli in questo momento difficile della mia vita che il mio cuore ha esultato di gioia.

Come non essere felice nel sapere che la mia fraternità pregava per mio padre, per me e per la mia famiglia!

Come non tramutare in gioia questa comunione, questa condivisione fraterna che ha oltrepassato i confini della mia regione!

Vi ho sentiti tutti vicini, anche se lontani fisicamente, ma le nostre menti, i nostri cuori erano uniti da qualcosa di inscindibile di profondo ed intenso: la preghiera e l'amore.

Solo Dio, nostro Signore, poteva permettere ciò.

E' con grande ed immensa gioia che desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e condiviso il mio dolore e soprattutto desidero ringraziare Dio per avermi permesso di diventare terziaria francescana ed assaporare, così, le gioie della vita fraterna.

Grazie, a tutti, dal profondo del mio cuore anche da parte della mia famiglia.

*Caterina Stocchi
Fraternità "Beato Paoluccio Trinci", Foligno.*

BEATO CORRADO DA OFFIDA

Domenica 14 dicembre scorso, la fraternità di Bastia Umbra ha ricordato l'anniversario della morte del Beato Corrado da Offida.

Alla Santa Messa delle ore 11.30, animata dai terziari e celebrata dal parroco don Francesco Fongo, ha partecipato anche la fraternità di Santa Maria degli Angeli con il ministro Alfredo Bolletta e la ministra regionale Amneris Marcucci. Già nel dicembre 2006 era stato celebrato il VII centenario della morte del Beato Corrado dei Minori intitolandogli il chiostro parrocchiale e pubblicando, da parte della professoressa Edda Vetturini, un opuscolo dal titolo: "Ricordo del Beato Corrado D'Offida de' Minori". La Celebrazione Eucaristica è stata intensa e con momenti toccanti come l'omelia, l'offerterio e la comunione con il canto "Fratello Sole e Sorella Luna". All'offerterio la Pro Loco di Bastia U. ha voluto donare alla fraternità "il manifesto" relativo ai festeggiamenti che si tennero a Bastia U. nel 1906 in occasione del VI centenario della morte del Beato, accompagnato dalla pubblicazione relativa all'evento stesso.

Ma chi era il Beato Corrado e cosa significa per noi oggi? Il francescano Corrado da Offida, durante l'Avvento del 1306 si trovava a Bastia Umbra per svolgere la sua funzione di grande annunciatore del Vangelo e di predicatore instancabile e ricercato. E fu proprio qui a Bastia, che egli morì, testimoniando fino alla fine, la sua passione per la diffusione del Regno di Dio. E quale più fulgido esempio possiamo additare ed imitare in un periodo come questo in cui, sia la diocesi che la parrocchia di Bastia Umbra, si stanno preparando per la "Missione Popolare" che si terrà nella primavera prossima? E quale messaggio più gioioso se non quello di annunciare la fede in Gesù Risorto, speranza del mondo? Che il Beato Corrado da Offida, innamorato di Cristo e fedele discepolo di Francesco di Assisi, ci faccia da guida in questo cammino, custodisca la nostra vita, ravvivi la nostra fede e renda gioiosa la nostra speranza.

Marinella Amico



Il Beato Corrado poneva l'orazione al di sopra di tutto (La Franceschina).